

Agricoltura

FERRARA FIERE

“FuturPera” ritorna alla grande e Ferrara è ancora capitale

L'acqua al centro dei dibattiti organizzati dalle organizzazioni degli agricoltori
Nasce "Acqua Campus" per trasferire le conoscenze alle aziende del settore

In occasione di FuturPera – Salone Internazionale della Pera – le organizzazioni Cia-Agricoltori Italiani Ferrara, Confagricoltura e Copagri hanno organizzato un incontro su uno dei temi più importanti per il comparto frutticolo: l'utilizzo strategico e innovativo dell'acqua per l'irrigazione: «La gestione delle acque nel Ferrarese contro lo stress idrico».

In apertura Gianluca Vertuani, presidente di Confagricoltura Ferrara ha ribadito: «L'acqua è un elemento essenziale per il sistema agricolo e siamo fortunati perché sul nostro territorio non manca, anche grazie al ruolo essenziale del Consorzio di Bonifica che la gestisce in maniera efficiente. Quest'anno, se non avessimo avuto la possibilità di irrigare, il territorio ferrarese sarebbe diventata un'area fortemente improduttiva per lo stress provocato dal clima siccitoso, che avrebbe cancellato migliaia di ettari di colture seminative, orticole e frutticole. La buona gestione dell'acqua è la chiave per la sfida dell'agricoltura del futuro».

A seguire Stefano Calderoni, presidente del Consorzio di Bonifica, ha ribadito l'impegno per dell'ente per lo sviluppo dell'agricoltura del territorio grazie a una “cultura



L'incontro organizzato da Cia, Confagricoltura e Copagri a Futurpera in Fiera

dell'acqua” fortemente innovativa. «L'acqua – ha detto il presidente Calderoni – non è solo fondamentale per irrigare è anche un'opportunità, un fattore di crescita per il settore primario e per tutte le attività del territorio. Occorre – ha detto ancora Calderoni – un forte cambiamento culturale per comprendere le diverse funzioni della risorsa idrica. Innanzitutto attraversa un

territorio complesso, fortemente antropizzato e, grazie alla sua gestione virtuosa, preserva la biodiversità, un patrimonio mondiale riconosciuto dall'Unesco. Inoltre molti dei 600 milioni di metri cubi di acqua che gestisce il Consorzio ritornano in mare, mitigando gli effetti degli scarichi civili. Poi, naturalmente – ha detto ancora Calderoni – c'è l'irrigazione che trasforma,

letteralmente, l'acqua in prodotti che arrivano sulle tavole di tutti gli italiani. L'acqua, dunque, elemento di sviluppo complessivo del territorio e anche di tutela. Per questo il Consorzio, nel bilancio di previsione 2022, appena approvato, ha scelto di anticipare la stagione irrigua al 1° aprile, quindi 20 giorni prima rispetto agli anni precedenti. Inoltre, anche se per noi ci sarà un

forte rincaro dei costi energetici, non aumenteremo di un centesimo i contributi consorziali. Si tratta di due scelte non semplici ma a mio avviso coraggiose, che vanno incontro da un lato alle richieste e alle necessità delle imprese agricole del territorio che devono poter rimanere competitivi e dall'altro non gravano ulteriormente sulle famiglie che dovranno già affrontare rincari delle utenze domestiche».

L'acqua, dunque, come strumento di sviluppo e innovazione, un concetto ribadito anche da Gioele Chiari, divulgatore scientifico del Cer, il Canale Emiliano-Romagnolo. «Per gestire l'acqua in maniera innovativa e produttiva, servono nuove e concrete tecniche di gestione. Per questo il Cer ha creato Acqua Campus, un polo all'avanguardia dedicato al trasferimento dell'innovazione alle imprese che operano in agricoltura. È costituito da un moderno centro di ricerca per le ricerche irrigue un centro dimostrativo delle tecnologie di eccellenza per la distribuzione aziendale e consortile delle acque irrigue. Oggi l'agricoltura è il settore che soffre di più per la mancanza di tecnologia ed è su questo che dobbiamo puntare per migliorare l'irrigazione e diminuire i costi irrigui per le aziende. Perché se un'azienda agricola utilizza centraline meccaniche e sensori per attivare un sistema, anche datato, d'irrigazione ha un vantaggio in termini di tempo, che può utilizzare per attività di gestione e sviluppo aziendale. Inoltre anche l'uso dei Gps e dei satelliti consente di effettuare un'irrigazione mirata e di consumare solo l'acqua strettamente necessaria ai bisogni delle piante, un enorme vantaggio per la produttività e il risparmio idrico».

CONFAGRICOLTURA

«I costi di produzione condizionano il business»

«Il settore primario, fortemente dipendente dal petrolio, è uno dei settori che sta maggiormente risentendo dei considerevoli aumenti dei costi di produzione». Lo sottolinea Confagricoltura Ferrara sulla base di un'analisi effettuata dal centro studi di Confagricoltura.

«La diffusione della pandemia – prosegue Confagricoltura Ferrara – le conseguenti chiusure totali e parziali delle attività economiche e la successiva ripartenza a rilento, nel lungo periodo, rappresentano la causa principale dell'aumento considerevole dei costi di produzione per l'agricoltura. I soli prodotti energetici hanno subito un aumento complessivo del 27, 6%, mentre il costo dei fertilizzanti, tra agosto e settembre, è cresciuto del 8, 9%, quello dei mangimi del 3%. L'aumento delle materie prime energetiche si è ripercosso indistintamente sui costi di produzione delle coltivazioni e su quelli degli allevamenti. Un aumento c'è stato anche nei prezzi al consumo, ma più contenuto rispetto a quello dei prezzi di produzione (+1, 3%). La situazione che si è venuta a creare suscita forte preoccupazione – conclude Confagricoltura – e potrebbe avere un impatto anche sulla dimensione dei prossimi raccolti».

A. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Bruni (Cso): «Standisti e visitatori fanno capire che il settore è vivo»

Dopo tre intense giornate è calato il sipario sulla quarta edizione di FuturPera. Intensissima l'ultima giornata contraddistinta dai lutti che hanno colpito le aziende Salvi e Benini per la scomparsa dei rispettivi fondatori. Tre convegni molto interessanti ma purtroppo in contemporanea.

Paolo Bruni, presidente Cso Italy, non ha nascosto l'estrema difficoltà della situazione all'interno della quale la fiera si è svolta, ma ha anche evidenziato una fiducia profonda verso la manifestazione: «Abbiamo svolto questa edizione di Futurpera in un contesto tra i più drammatici della pericoltura italiana – ha detto

Bruni –. Non si era mai registrato, infatti, un calo produttivo del 70% come quest'anno. Ciò nonostante, la presenza degli standisti e la presenza di centinaia di persone ai vari convegni che si sono succeduti, dimostrano una forte e precisa volontà di voler continuare ad investire in questo settore. Gli operatori non si vogliono arrendere e lanciano un grido di allarme per continuare la loro attività. Spero – ha concluso Bruni – che le notizie che siamo riusciti a dare in questi giorni su strumenti del rischio, cambiamenti climatici, ricerca, biotecnologie, agricoltura 4.0, assicurazioni, nuove strategie commerciali e altro siano



Uno degli stand, ieri, nel corso della esposizione dedicata alle pere

utili per dare un nuovo corso e una nuova speranza alla pericoltura italiana che già ha visto nascere *Unape-ra* che diventerà il punto di riferimento della pericoltura nazionale».

LE NOVITÀ

Non sono mancate le novità. La ferrarese Micaela Benetti, Founder&Beauty Expert ha creato cosmetici utilizzando proprio la pera e l'azienda di Copparo che commercializza fertilizzanti ed assiste gli agricoltori ha scommesso su questa novità. «L'idea mi è venuta durante il lockdown e l'ho portata avanti attraverso Podere Belvedere che è il contenitore».

Alchimie del Gusto, giovane azienda di Ferrara ha proposto succhi a base di pera e altri ingredienti.

«Questa è una vetrina dove ci devi essere – afferma Marco Mingozzi titolare di Bando di Argenta –, una vetrina. Siamo qui per consolidare il concetto di sterilizzazio-

ne superficiale dei terreni e capire le malattie e dove poter intervenire. Con gli agricoltori abbiamo messo a punto una tecnica che sta dando risultati soddisfacenti».

LE PROVE CUCINA

Chiusura con in cooking show dell'Istituto Vergani-Navarra che ha proposto un aperitivo a base di pera, un tortello con la pera Williams e formaggio caprino e un risotto a base di pets e salamina.

IL PRESIDENTE MORETTI

Soddisfazione anche da parte del presidente di Ferrara Fiera, Andrea Moretti, il quale ha assicurato che la manifestazione si svolgerà anche nel 2023, in quanto Ferrara è considerata non a caso la capitale della pericoltura italiana. Insomma una manifestazione che ha saputo conquistare uno spazio sempre maggiore e un prestigio crescente.

Maurizio Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA